

■ TERRITORIO / Carlo Goio: «Acqua, situazione difficile»

Riso dop e crisi idrica I piani della Baraggia



Un momento dell'incontro del Consorzio Baraggia

Le iniziative pubbliche del Consorzio di bonifica della Baraggia Biellese e Vercellese ottengono sempre una risonanza di alto profilo. E così è stato anche per il convegno di sabato scorso, all'albergo L'Angolo di Fornace Crocicchio a Buronzo, su attualità e prospettive di sviluppo proprio del territorio della Baraggia.

Le prime file del salone erano occupate dalle massime cariche politiche e istituzionali: i senatori Luigi Bobba e Lorenzo Piccioni, i consiglieri regionali Alessandro Bizjak e Luca Pedrale, il presidente del consiglio provinciale Fabrizio Finocchi e l'assessore provinciale Massimo Camandona, il presidente della Camera di commercio Giancarlo Verri, Roberto Scheda in rappresentanza del Comune di Vercelli; Silvano Saviolo e Giammatteo Baralis, rispettivamente presidente e direttore della Federazione interprovinciale coltivatori diretti di Vercelli e Biella;

Sergio Suardi e Gianfranco Fasanino presidente della Confederazione italiana coltivatori e segretario dell'Associazione contadini biellese.

Dopo un breve saluto il presidente del consorzio, Carlo Goio, si è compiaciuto per la numerosa presenza nonostante gli impegni attuali della stagione agricola. Goio è andato subito al cuore delle questioni al centro della discussione: anzitutto il tema dell'approvvigionamento idrico e della valorizzazione del riso Dop della Baraggia.

Il presidente del consorzio ha sottolineato come la riunione di sabato non potesse più essere procrastinata soprattutto per le iniziative riguardanti il centro agroalimentare della Dop e le centrali a biomasse, facendo poi il punto sulla situazione irrigua attuale che presenta situazioni diversificate: di relativa tranquillità per i terreni irrigabili con l'acqua delle dighe, in quanto l'invaso dell'Ostola

tracima, il Ravasanella è quasi pieno e l'Ingagna al 65% della capacità; seriamente preoccupante invece per i terreni che derivano l'acqua da Sesia, Cervo, Elvo e torrenti minori, attualmente con una portata di un terzo rispetto alle derivazioni consentite.

In questo contesto di viva preoccupazione il Consorzio di bonifica della baraggia ha già avuto, anche alla presenza delle organizzazioni agricole, un incontro con l'assessore regionale dell'agricoltura Mino Taricco, sollecitando un tavolo di lavoro anche con l'Est Sesia al fine di ottimizzare tutte le scarse disponibilità d'acqua.

Inoltre il consorzio ha predisposto l'attuazione di alcuni interventi di emergenza: eventuale pompaggio di acqua dal Canale Cavour; la realizzazione di alcuni pozzi di emungimento e il relativo pompaggio di acqua di soccorso; il collegamento delle derivazioni irrigue dell'Ingagna

per soccorrere il Distretto di Villanova e le Rogge Buronzo-Balocco e Villarboit per le quali ha chiesto l'immediata autorizzazione ed il conseguente finanziamento alla Regione Piemonte.

Questi temi sono stati approfonditi dalle relazioni ufficiali che hanno occupato tutta la mattinata e sulle quali sono intervenuti, in un ampio dibattito finale, praticamente tutte le autorità convenute.

In particolare i senatori Bobba e Piccioni e i consiglieri regionali Bizjak e Pedrale hanno garantito l'impegno delle istituzioni nazionali e piemontesi per l'individuazione di strategie e interventi coordinati in una logica di piano. Infatti il problema dell'approvvigionamento idrico ed energetico, da un lato, e quello della valorizzazione della produzione risicola locale, dall'altro, sono fattori che richiedono uno sforzo congiunto tra più soggetti istituzionali e privati.

c.e.